

STORIE DEI MONTI DELLA LUNA

La storia che vi vogliamo raccontare risale agli anni della lottizzazione dei **Monti della Luna** (1955-56 circa) quando il Comune vendeva i terreni a lire 20 la tavola piemontese (unità di misura che equivaleva a molti metri quadri) e ci è stata raccontata da **Cianin e Tino** il protagonista della prima storia.

Il **Tino** in questione era un artigiano della meccanica di precisione; nella sua officina (antro) costruiva stampi per terzi, la moglie **Elsa** faceva la modista (cappelli per donna) per cui non nuotavano certo nell'oro!

Appassionati di montagna avevano colto l'occasione per assicurarsi un terreno al **Colle Bercia**, ma i soldi per il muratore non c'erano. Cosa successe allora? Un altro proprietario di terreno gli fece la proposta che se **Tino** gli avesse procurato le pietre per recintare il suo terreno per risanarlo dall'umidità gli avrebbe fornito in cambio i muratori per costruire il basamento della casa. Cosa fece **Tino**? Si industriò di andare con il suo camioncino "Lancia Augusta" (quelli che oggi si

chiamano Pick-up) al vicino lago Cra Cra (così detto per la presenza di girini) a caricare le pietre.

Tino inoltre aveva una moto con il sidecar "Zundapp", residuo bellico, per cui data la mancanza di strada aveva ideato un sistema geniale: con il camioncino carico arrivava fino a dove c'era la strada, qui scaricava un paio di pietre, poi con il camioncino scendeva fino al lotto interessato con un cavo metallico legato e tesato tramite una carrucola a un larice a monte vicino alla moto.

Arrivato al cantiere scaricava il camioncino per poi risalire a piedi dove, caricato due pietre sul sidecar scendeva con la moto legata al cavo che riportava il camioncino vuoto sulla strada a monte.

Ottima invenzione semplice ma efficace per ottenere il risultato voluto.

Questo impegno è durato un bel po' di tempo per cui prima di poter usufruire della casa **Tino ed Elsa** ottennero dal comune l'usufrutto del bunker che è nella curva dove oggi ci sono le reti di sicurezza (pista 91).

Anche qui il genio di **Tino** non poteva mancare: infatti la chiusura della porta di ferro era un chiavistello ma al posto del lucchetto c'era una brugola di grosse dimensioni forata e filettata per

ospitare una brugola più piccola per maggiore sicurezza.

Nella stagione invernale il riscaldamento era dato da una piccola stufetta a legna ottima per le piccole dimensioni della stanzetta. Durante la notte la stufa si spegneva e al mattino seguente la condensa sulle pareti era ghiacciata tanto da potersi rispecchiare per pettinarsi o farsi la barba! Altri tempi, altro che riscaldamento a gas o pompe di calore.

Un altro protagonista dei **Monti della Luna** è senz'altro **Cianin** un personaggio storico del **Colle Bercia**.

Persona molto importante perchè ha attivato le azioni di soccorso sulle piste insegnandoci il mestiere che per qualcuno è diventato una professione.

Erano le vacanze di Natale di tanti anni fa e **Cianin** viveva solo al **Colle Bercia** perché **Valeria** (la moglie) maestra di sci al Sestriere soggiornava a Cesana in pensione.

Per cui sovente era a cena da noi dove in genere non manca numerosa la compagnia. Una sera non vedendolo arrivare andammo a casa sua per vedere come stava e scoprimmo che aveva un forte mal di denti. In quel periodo era presente al

Colle Bercia un giovane dentista e lo chiamammo per un consulto. Diagnosi: c'era da togliere il dente, ma il dentista aveva a disposizione la siringa e l'anestetico ma non altri ferri.

Nessun problema: fatta bollire in un pentolino un po' di acqua e la pinza da elettricista, mentre **Angelo** teneva la testa di **Cianin** ferma e la bocca spalancata, **Sergio** con la pila illuminava il campo di battaglia.

Il dentista in pochi minuti estrasse il dente dolorante. Sciacquata la bocca il dolore non c'era più per l'effetto dell'anestetico.

Il mattino seguente andammo da **Cianin** con gli sci per vedere se era pronto o se voleva stare a riposo, ma era già vestito con gli scarponi ai piedi pronto per un'altra giornata di servizio sulle piste. Chiaramente erano altri tempi, ma quanto sopra dimostra lo stampo dei personaggi che frequentavano i **Monti della Luna**.

Grazie a **Cianin** e **Tino** per il vostro esempio da veri pionieri dei **Monti della Luna**.

Angelo e Sergio
